Sommario



Il bilancio e la contabilità al servizio della piccola impresa 1



Capire l'impresa attraverso la lettura del bilancio e della contabilità 4



L'analisi di bilancio 22



Il rating bancario: come leggono il bilancio le banche 56



Il nuovo codice della crisi: gli alert e le altre indicazioni desumibili dal bilancio e dalla contabilità della piccola impresa 62



L'analisi dei dati contabili anche per i professionisti e le micro imprese 74

Il bilancio e la contabilità al servizio della piccola impresa

Si è scritto molto sul tema del bilancio e della contabilità e la storia è ricca di autorevoli studiosi che nei secoli hanno trattato la materia, sviluppando teorie e redigendo principi.
Tuttavia, gran parte della conoscenza è rimasta relegata alla cerchia delle imprese medio grandi e dei professionisti del settore; i piccoli imprenditori hanno continuato a considerare il bilancio e la contabilità come un processo burocratico, poco comprensibile, da trattare quasi con diffidenza.
Negli ultimi decenni, anche i consulenti si sono "rassegnati" a privilegiare gli aspetti fiscali della contabilità a discapito del controllo dei fenomeni economici e finanziari inerenti all'andamento dell'impresa.
Recentemente però, la crisi finanziaria, i nuovi vincoli del sistema creditizio (Basilea) e la più recente entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, hanno riportato imprese e consulenti a focalizzare l'attenzione sui reali obiettivi della contabilità.
È nata così l'idea di realizzare questo manuale per aiutare i consulenti e i loro collaboratori ad affrontare con entusiasmo e con nuovi strumenti la sfida di "insegnare" anche ai piccoli imprenditori le tecniche per leggere la contabilità e il bilancio, al fine di utilizzarli come fondamentali strumenti di gestione della propria impresa.

Il percorso offerto in questo manuale parte dalla lettura del bilancio come strumento per capire la propria impresa e quindi da quelli che sono gli obiettivi della contabilità, ovvero trasferire gli avvenimenti aziendali in documenti contabili, elaborabili e quindi analizzabili.
Verranno poi trattate:
- le principali tecniche dell'analisi di bilancio, il loro utilizzo per verificare e valutare l'andamento generale di un'impresa;
- il rating bancario, ovvero «Come la banca vede la mia impresa? Come legge il mio bilancio? Vi è il rischio che sospenda i fidi che mi ha accordato?»;
- le novità previste dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, sia sotto un punto di vista teorico sia fornendo alcuni spunti pratici per affrontare le novità dettate dalla norma.

Infine saranno forniti suggerimenti per applicare l'analisi di bilancio anche alle realtà minori, come ad esempio i professionisti o le imprese in contabilità semplificata.

Riccardo Albanesi
Studio Meli & Associati

Capitolo I

CAPIRE L'IMPRESA ATTRAVERSO LA LETTURA DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ

Capire l'impresa attraverso la lettura del bilancio e della contabilità

La lettura del bilancio

Il bilancio di un'impresa è, in generale, un documento in cui si riassume la situazione contabile in un determinato momento nella sua consistenza patrimoniale e nella sua evoluzione economica e finanziaria.

I bilanci delle imprese, e ancor prima le loro contabilità, sono costruiti secondo regole e principi condivisi che rendono tutti i bilanci (e le contabilità) comparabili nel tempo e nello spazio tra diverse realtà.

La prima lettura che si può dare ad un bilancio, cioè quella contabile, prevede quindi un livello di conoscenze di base.

Occorre conoscere il significato delle voci, delle sezioni e dei prospetti di cui il bilancio è composto e correlarle alle scritture contabili di riferimento e provenienza.

Partendo da un'analisi contabile è poi possibile stilare anche un'analisi economica e finanziaria dell'impresa, attraverso le riclassificazioni e l'utilizzo di indici e margini.

Queste analisi consentono di identificare e valutare la redditività dell'impresa, la sua capacità a remunerare i fattori produttivi, le proporzioni dei vari fattori che utilizza per la produzione, la produttività di questi, la capacità di generare flussi finanziari, oltre che di prevedere e prevenire eventuali fattori critici.



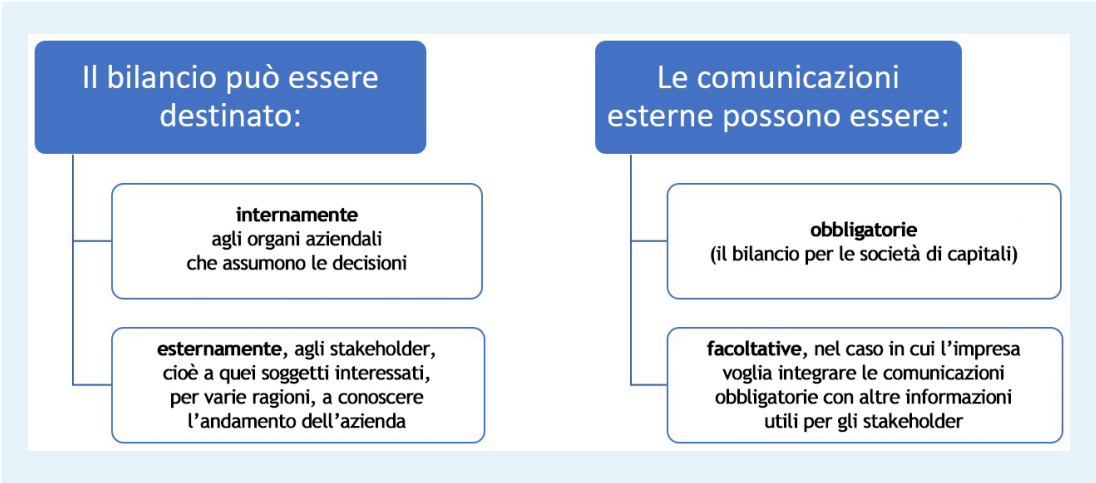
Ciascun osservatore privilegerà l'analisi delle aree che più gli interessano, utilizzando le informazioni a sua disposizione.

Ad esempio, un istituto bancario sarà interessato alla capacità dell'impresa finanziata di generare un flusso di pagamenti di interessi e rate di rimborso dei prestiti a scadenze regolari, e avrà a disposizione i documenti "pubblici" (bilancio depositato o dichiarazioni fiscali) e le situazioni contabili fornite con cadenza infrannuale dal cliente; l'imprenditore sarà interessato alla remunerazione dei propri investimenti, e per farlo avrà a disposizione tutto il sistema informativo aziendale; un fornitore sarà interessato alla capacità dell'impresa di onorare i propri impegni, ma avrà a disposizione soltanto i bilanci, se depositati per legge, o le informazioni extracontabili, se conoscibili.

Il bilancio è quindi lo strumento informativo per eccellenza di un'impresa; è importante, per un imprenditore, conoscere il proprio bilancio, ma anche conoscere la lettura che ne daranno i soggetti esterni, quali le banche in primis.

Esistono vari tipi di bilancio, a seconda:

- della tipologia e delle dimensioni dell'azienda (privata, pubblica, no profit, micro, piccola, grande);
- della loro finalità e destinazione;
- della loro obbligatorietà o meno (bilanci sociali, ambientali, ecc.);
- delle operazioni rilevate (bilanci ordinari e straordinari);
- del periodo di gestione considerato (bilanci consuntivi o preventivi);
- del numero di imprese prese in esame (bilancio consolidato di gruppo).



La costruzione del bilancio

La redazione di un bilancio non può mai prescindere dalla corretta tenuta della contabilità.
La contabilità è un sistema informativo di rilevazione continua dei valori che si originano dalle operazioni aziendali. Le informazioni aziendali che hanno una rilevanza economica vengono elaborate per riportare i risultati a soggetti, interni ed esterni all'azienda, tenuti a prendere decisioni, i cosiddetti *stakeholder*.
La contabilità fornisce informazioni utili per gestire e valutare un business:
ad esempio, in merito a quale bene comprare e vendere, quali investimenti sostenere per impiegarli in azienda, come finanziare l'azienda stessa. La contabilità, se letta e interpretata nella maniera corretta, fornisce informazioni utili per prendere le decisioni migliori.
Le informazioni contabili non sono utilizzate solo dai soggetti che interagiscono con l'azienda, bensì da una pluralità di portatori di interessi tra cui analisti, investitori, creditori, banche, Autorità regolamentari e fiscali.
A seconda delle finalità e dei destinatari delle informazioni, vi sono diversi tipi di bilancio: vi è il bilancio civilistico, da cui deriva il bilancio fiscale per il calcolo delle imposte, vi sono i bilanci di previsione, i bilanci sociali e i bilanci finanziari.

In questo manuale daremo priorità al cosiddetto "bilancio civilistico" e quindi al documento contabile che un'impresa deve redigere periodicamente, ai sensi di legge, allo scopo di accertare in modo chiaro, veritiero e corretto la propria situazione economica e patrimoniale al termine del periodo amministrativo di riferimento, nonché il risultato economico del periodo esaminato. Essendo rivolto ad una platea eterogenea di destinatari, il bilancio civilistico deve essere redatto in maniera imparziale, senza favorire le esigenze informative di una particolare categoria di *stakeholder*.

Non è possibile redigere il bilancio d'esercizio senza un sistema di rilevazione continua della contabilità tramite il principio della **partita doppia**, che permette la registrazione degli scambi che l'azienda pone in essere con il contesto di riferimento.

La partita doppia è un metodo di scrittura contabile, sviluppato e descritto, in maniera più approfondita rispetto ai suoi predecessori, dal frate matematico Luca Pacioli, nel suo libro *"Summa de arithmetica, geometrica, proportioni et proportionalita"*, che consiste nel registrare le operazioni aziendali simultaneamente su due serie di conti (da qui "partita doppia"), allo scopo:

- di determinare il reddito di un dato periodo amministrativo;
- e di controllare i movimenti monetari-finanziari della gestione.

Ogni singolo fatto amministrativo viene quindi osservato e rappresentato sotto due aspetti: l'aspetto monetario-finanziario, detto anche numerario, e l'aspetto economico.
I valori numerari esprimono una modifica degli elementi del patrimonio aziendale, cioè della disponibilità di condizioni produttive monetarie; sono valori numerari il denaro contante (la cassa) e ogni altro mezzo di regolamento a esso assimilabile (debiti e crediti). I valori non numerari esprimono invece una modifica nella disponibilità di condizioni produttive non monetarie; sono i componenti negativi e positivi del reddito.
L'acquisto di un bene, per esempio, comporta il contemporaneo sorgere di un pagamento o di un debito (aspetto numerario) e di un costo (aspetto economico). La sua successiva vendita comporta invece il contemporaneo sorgere di un incasso o di un credito (aspetto numerario) e di un ricavo (aspetto economico).
La scrittura contabile, eseguita con il metodo della partita doppia, registra simultaneamente i due aspetti della stessa operazione.

Le operazioni contabili si articolano in un ciclo: durante l'esercizio vengono rilevati contabilmente gli accadimenti gestionali con il metodo della partita doppia e a fine esercizio vengono operate sintesi, valutazioni, scritture di assestamento e rettifica per giungere infine alla predisposizione del bilancio.
L'impresa però non vive di cicli coincidenti al calendario solare.
La necessità di redigere bilanci periodici rende quindi necessarie **scritture contabili di assestamento, rettifica e integrazione** per trasformare i valori di conto in valori di bilancio, cioè in valori idonei a rappresentare il reddito d'esercizio e il patrimonio di funzionamento.
Le predette scritture si distinguono in scritture di:

- completamento; rilevano, con il principio della competenza economica, operazioni in precedenza non registrate perché non si sono ancora documentalmente manifestate;
- integrazione; integrano il sistema dei valori di bilancio con componenti di reddito la cui manifestazione monetaria avverrà in futuro, ma che sono di competenza del periodo;
- rettifica; rinviano al futuro costi e ricavi che essendosi già manifestati sotto il profilo finanziario e documentale, sono già stati rilevati in contabilità ma la cui competenza è riferita a esercizi successivi;
- ammortamento; procedimento tecnico-contabile con il quale si attua la ripartizione dei costi pluriennali nel tempo in funzione del loro presunto concorso alla produzione d'impresa.

Le operazioni di rettifica e integrazione sono quindi di fondamentale importanza per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'impresa.

La redazione di un bilancio non è un semplice esercizio matematico. Molte voci di bilancio richiedono una costante valutazione per allineare nel tempo il cosiddetto "costo storico" al valore corrente: si pensi alla stima del deprezzamento del valore degli asset produttivi, alla valutazione dei lavori in corso, dei crediti esigibili, del valore delle partecipazioni detenute in altre imprese, ecc.

Il bilancio diventa quindi una somma algebrica di "opinioni".

Spesso, soprattutto per le micro imprese, tutta questa attività valutativa viene affidata al consulente e "piegata" ad esclusivo servizio di politiche fiscali. L'imprenditore si disinteressa della contabilità e del bilancio e si limita a consegnare documenti contabili per ottenere dichiarazioni e altri documenti dei quali a volte ignora i contenuti, se non per l'aspetto prettamente fiscale.

È fondamentale invece che la contabilità, alla base della redazione di un bilancio, sia tenuta correttamente da collaboratori preparati che a loro volta si interfacciano costantemente con clienti consapevoli.

Il cliente di studio spesso non percepisce l'importanza di comunicare i dati per la costruzione della contabilità in maniera corretta, precisa e tempestiva.

Non si tratta di mere registrazioni fiscali ma di un processo che mese dopo mese consente di comprendere e valutare la situazione a consuntivo ma soprattutto quella prospettica di una realtà economica.

I principali componenti di un bilancio sono diversi a seconda della natura giuridica e delle dimensioni dell'impresa.

Nelle società di capitali sono: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario.

Per le società con dimensioni ridotte viene meno l'obbligo di redazione del Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa ha un contenuto via via sempre più limitato.

Per le piccole imprese ed i professionisti in contabilità semplificata si indica generalmente con il termine di bilancio il solo Conto Economico.

Società di capitali			**Altre imprese in contabilità ordinaria**	**Professionisti e altre imprese in contabilità semplificata**
Grandi	**Medio piccole**	**Micro**		
Stato Patrimoniale Conto economico Rendiconto Fin. Nota integrativa	Stato Patrimoniale Conto economico Nota integrativa abbreviata	Stato Patrimoniale Conto economico Commenti in calce	Stato Patrimoniale Conto economico	Conto economico

I professionisti e le imprese diverse dalle società di capitali non hanno l'obbligo della redazione del bilancio secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile e non hanno l'obbligo di pubblicare il bilancio presso il Registro Imprese. Per questi soggetti, il bilancio è redatto soprattutto per finalità interne e all'esterno assume importanza unicamente per l'amministrazione finanziaria.
L'obbligo di redigere il bilancio, per le società di persone e per le imprese individuali, è contenuto nell'art. 2217 del codice civile; queste imprese sono tenute a predisporre solamente una situazione patrimoniale e una situazione economica di derivazione contabile, cioè due documenti nei quali risultino rispettivamente le attività e le passività dell'impresa, e i componenti positivi e negativi di reddito.
Viene quasi sempre deciso di predisporre comunque uno Stato Patrimoniale (e un Conto Economico) che segua lo schema previsto per le società di capitali andando, eventualmente, ad adottare gli schemi previsti per le società di minori dimensioni.

Per i professionisti e le micro imprese in regime di contabilità semplificata rinviamo al capitolo **L'analisi dei dati contabili anche per i professionisti e le micro imprese**.

Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale, disciplinato per le società di capitali dall'art. 2424 del codice civile, è la rappresentazione a sezioni contrapposte delle attività e delle passività di una azienda a una certa data. Fornisce una fotografia della situazione patrimoniale dell'azienda alla fine dell'esercizio, evidenziando:
- attività, che sono risorse economiche di un'azienda che ci si aspetta produrranno risultati economici in futuro (ad esempio denaro, merci, fabbricati, mobili);
- passività, che sono obbligazioni economiche (ad esempio debiti) nei confronti di soggetti esterni;
- patrimonio netto, che rappresenta, in via semplicistica, la differenza tra attività e passività, e misura l'apporto dei soci e la loro spettanza. Comprende voci molto importanti, quali il Capitale sociale, che è la base di avvio di una società nella forma giuridica scelta, gli utili e le perdite degli esercizi precedenti, le varie riserve a disposizione o non.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta, in sostanza, le fonti e gli impieghi di capitali.
Gli impieghi sono le attività di un'azienda e rispondono alla seguente domanda: "come è investito il denaro a disposizione dell'imprenditore?" Sono rappresentate da:
- valori finanziari attivi (ad esempio crediti verso clienti, cassa, conti correnti bancari attivi, ecc.);
- valori economici relativi a beni acquistati ma non ancora interamente utilizzati (ad esempio impianti e rimanenze di prodotti).

Le fonti sono, invece, le passività di un'azienda e rispondono alla seguente domanda: "da dove viene il denaro che l'imprenditore ha a sua disposizione?" Sono rappresentate da
- valori finanziari passivi (ad esempio debiti verso fornitori, finanziamenti bancari);
- valori economici relativi a ricavi già conseguiti ma che interessano anche gli anni futuri;
- valore rettificativi dell'attivo (ad esempio fondi rischi, fondi ammortamento).

Per ciascuna sezione sono possibili quattro livelli di articolazione.

ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	***macroclasse***
III Immobiliz. finanziarie	***classe***
1) partecipazioni in:	***voce***
a) imprese controllate;	***sottovoce***

Queste articolazioni possono essere ridotte e raggruppate in base alle dimensioni dell'impresa che redige il bilancio.

Esempio di Stato Patrimoniale contabile "dettagliato" ad uso interno derivante dalla tenuta della contabilità periodica



	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	
A	**CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI**	**0**
B	**IMMOBILIZZAZIONI**	
I	**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	**144,59**
I	COSTI DI IMPIANTO	5.528,94
I	MIGLIORIE BENI DI TERZI	1.157,00
I	LIC.ZA USO SOFTWARE TEMPO INDET.	5.085,00
I	F/AMM COSTI IMPIANTO	-5.528,94
I	F/AMM LIC. D'USO SOF. A TEM. IND	-5.085,00
I	F/AMM. LAV. STR. SU BENI DI TERZ	-1.012,41
II	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**70293,1**
II	IMPIANTI SPECIFICI	2.800,00
II	ATTREZZAT. IND.LI E COMM.LI	11.734,20
II	ATTR.VARIE E MINUTE (<516,46 E.)	21.941,25
II	MOBILI E MACCHINE ORD. D'UFFICIO	5.944,13
II	MACCHINE ELETTROMEC. D'UFFICIO	18.747,05
II	AUTOCARRI/AUTOVETTURE	270
II	MOTOVEICOLI	3.003,77
II	ARREDAMENTO	7.386,33
II	FORN.IMMOB.MATERIALI C/ACCONTI	59.818,75
II	F/AMM IMPIANTI SPECIFICI	-2.800,00
II	F/AMM ATTREZ. IND.LI E COMM.LI	-14.536,70
II	F/AMM ATTR. VARIE E MINUTE	-12.074,38
II	F/AMM MOBILI E MACCH. ORD. D'UFF	-3.180,73
II	F/AMM MACCH. ELETTROM. D'UFF.	-18.040,20
II	F/AMM. AUTOCARRI/AUTOVETTURE	-135
II	F/AMM. MOTOVEICOLI	-3.003,77
II	F/AMM. ARREDAMENTO	-7.581,60
III		
III	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**53,68**
	DEPOSITI CAUZIONALI SU CONTRATTI	53,68
B	**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**	**70.491,37**
C	**ATTIVO CIRCOLANTE**	
I	**RIMANENZE**	**113.443,60**
I	MATERIE PRIME	18.443,60
I	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	95.000,00
II	**CREDITI**	
1	**Esigibili entro l'esercizio successivo**	**603.293,37**
	CREDITI V/CLIENTI	516.287,14
	CARTE DI CREDITO	251,19
	F/DO RISCHI SU CREDITI V.CLIENTI	-2.500,00
	F/DO RISCHI SU CREDITI TASSATO	-13.500,00
	DIPENDENTI C/PRESTITI	1.398,04
	CAPARRE A FORNITORI	60
	CREDITI V/ SOCIO	21.429,97
	CREDITI V/SOCIO	2.000,00
	CRED. V/SOCI PER ANTIC. UTILI	13.500,00
	ACCONTI A FORNITORI	42.827,92
	ERARIO C/IVA	13.137,01
	ERARIO C/RIT LAV DIP 770/2014	8.402,10
2	**Esigibili oltre l'esercizio successivo**	**2.000,00**
	CREDITI PER CAUZIONI OLTRE ES.	2.000,00
II	**TOTALE CREDITI :**	**605.293,37**
III	**ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)**	**0**
IV	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**9.645,91**
IV	CARISBO	0
IV	DENARO IN CASSA	9.613,91
IV	VALORI BOLLATI	32
C	**TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE**	**728.382,88**
D	**RATEI E RISCONTI**	**21.701,64**
	RISCONTI ATTIVI	21.701,64
	TOT STATO PATRIMONIALE ATTIVO	**820.575,89**

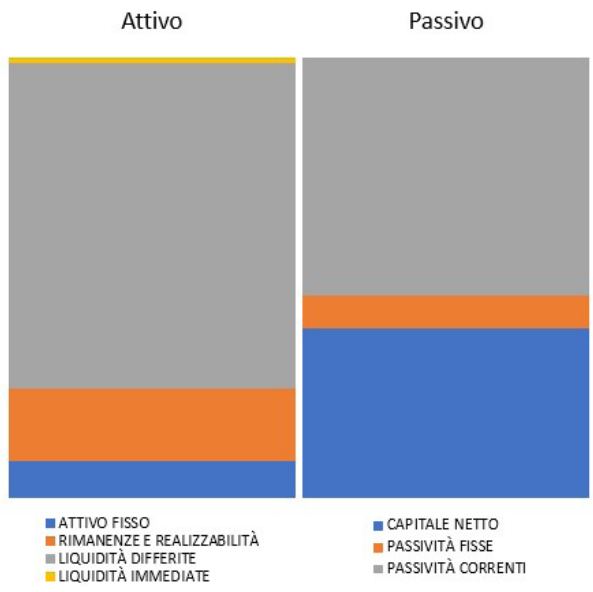
	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
A	**PATRIMONIO NETTO**	
I	**Capitale**	**40.000,00**
I	CAPITALE SOCIALE	-40.000,00
II	**Riserva da soprapprezzo delle azioni**	**0**
III	**Riserve di rivalutazione**	**0**
IV	**Riserva legale**	**1.476,41**
IV	RISERVA LEGALE	-1.476,41
V	Riserve statutarie	0
VI	Altre riserve	113.185,59
VI	RISERVA STRAORDINARIA	-113.185,59
VII	Ris. per operaz. di copert. dei flussi fin. att	0
VIII	**Utili (perdite) portati a nuovo**	**0**
IX	**Utile (perdita) dell' esercizio**	**162.580,77**
X	**Riserva negativa per azioni proprie in portafog**	**0**
A	**TOTALE PATRIMONIO NETTO**	**317.242,77**
B	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**0**
C	**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO**	**22.180,61**
C	**DEBITI P/T.F.R.**	**-22.180,61**
D	**DEBITI**	
1	**Esigibili entro l'esercizio successivo**	**442.239,80**
	CREDITI V/CLIENTI	-5.498,10
	CARIPARMA	-19.585,89
	CARISBO	-4.493,66
	BANCA C/ANTICIPI SU FATTURE	-64.745,59
	DEBITI V/FORNITORI	-187.890,78
	FATTURE DA RICEVERE	-4.737,61
	ERARIO C/IRES	-20.460,00
	ERARIO C/IMPOSTA SOST. RIV. TFR	-41,64
	ERARIO C/RIT. LAVORO DIPENDENTE	-12.272,58
	ERARIO C/RIT. LAVORO AUTONOMO	-445,14
	REGIONI C/IRAP	-2.981,00
	ALTRI DEBITI TRIBUTARI	-8.978,44
	ERARIO C/RIT LAV.DIP.ES. PREC.	-27.615,08
	DEBITI IVA ANNI PRECEDENTI	-6.998,32
	INPS C/CONTRIBUTI SOC. LAV. DIP.	-19.927,20
	INPS C/CONTR. SOC. LAV. AUT.	-3.120,00
	INAIL C/CONTRIBUTI	-3.552,35
	ALTRI DEB.V/IST.PREV.ES.PREC	-1.210,60
	INPS C/CONTR DIP ES.PREC	-3.611,07
	AMMINISTRATORI C/COMPENSI	-750
	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	-21.507,00
	DIPENDENTI C/FERIE DA LIQUID.	-21.820,00
	DIPENDENTI C/ARROTODAMENTI	2,25
2	**Esigibili oltre l'esercizio successivo**	**38.912,71**
	DEB.TRIBUT.ESIG.OLTRE ES. SUCC.	-38.912,71
D	**TOTALE DEBITI**	**481.152,51**
E	**RATEI E RISCONTI**	**0**
	TOT STATO PATRIMONIALE PASSIVO	**820.575,89**

Esempio del corrispondente Stato Patrimoniale civilistico (ad uso pubblico)

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	
A	CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCOR	0
B	IMMOBILIZZAZIONI	
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	144,59
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	70293,1
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	53,68
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	70.491,37
C	ATTIVO CIRCOLANTE	
I	RIMANENZE	113.443,60
II	CREDITI	
1	Esigibili entro l'esercizio successivo	603.293,37
2	Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.000,00
II	TOTALE CREDITI :	605.293,37
III	ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobili	0
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.645,91
C	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	728.382,88
D	RATEI E RISCONTI	21.701,64
	TOT STATO PATRIMONIALE ATTIVO	820.575,89

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
A	PATRIMONIO NETTO	
I	Capitale	40.000,00
II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	0
III	Riserve di rivalutazione	0
IV	Riserva legale	1.476,41
V	Riserve statutarie	0
VI	Altre riserve	113.185,59
VII	Ris. per operaz. di copert. dei flussi fin. att	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	0
IX	Utile (perdita) dell' esercizio	162.580,77
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafo	0
A	TOTALE PATRIMONIO NETTO	317.242,77
B	FONDI PER RISCHI E ONERI	0
C	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUB	22.180,61
D	DEBITI	
1	Esigibili entro l'esercizio successivo	442.239,80
2	Esigibili oltre l'esercizio successivo	38.912,71
D	TOTALE DEBITI	481.152,51
E	RATEI E RISCONTI	0
	TOT STATO PATRIMONIALE PASSIVO	820.575,89

Corrispondente rappresentazione grafica dello Stato Patrimoniale civilistico



Il Conto Economico

Il Conto Economico (disciplinato per le società di capitali dall'art. 2425 C.C.) evidenzia i ricavi, i costi e il risultato economico dell'esercizio che rappresenta il risultato della gestione, che può essere un utile se positivo o una perdita se negativo.

I ricavi derivano dalle vendite o dalle prestazioni di servizi fornite ai clienti ed incrementano il risultato d'esercizio; derivano altresì dalle plusvalenze o da prestazioni non afferenti all'attività caratteristica.
I costi, invece, decrementano il risultato economico dell'esercizio e sono principalmente sostenuti per acquisire le risorse utilizzate per gestire l'attività dell'azienda.

Il Conto Economico evidenzia quindi l'utile, o la perdita, quale differenza tra ricavi e costi.
Allo stesso tempo, l'utile (o la perdita) incrementa (o decrementa) il patrimonio netto, e rappresenta la remunerazione (o la perdita) per chi ha investito nell'azienda.
Il Conto Economico fornisce pertanto dettagli circa l'incremento, in presenza di un utile, o il decremento, in presenza di una perdita, del patrimonio netto dovuto alle operazioni aziendali effettuate nel corso dell'esercizio.

Il Conto Economico rappresenta le vicende di gestione, ovvero quello che accade durante l'anno in un'azienda, in particolare che cosa è stato consumato (costi) e con quali risultati (ricavi).
Nel Conto Economico le risorse consumate nel corso dell'esercizio vengono espresse in valore e rappresentano i costi di esercizio.
I risultati, ottenuti nell'esercizio combinando insieme le risorse consumate, vengono anch'essi espressi in valore e rappresentano i ricavi di esercizio.

CONTO ECONOMICO	
COSTI	RICAVI
Materie prime	Vendite
Affitti passivi	**Var. Rimanenze**
Salari e stipendi	
Interessi passivi	
UTILE (se ricavi maggiori dei costi)	PERDITA (se costi maggiori dei ricavi)

Lo schema obbligatorio di conto economico presenta la forma scalare e si articola su tre livelli: macroclassi, voci e sottovoci.

CONTO ECONOMICO	
B) Costi della produzione	***macroclasse***
9) per il personale	***voce***
a) salari e stipendi;	***sottovoce***

La struttura scalare permette la ricostruzione progressiva del risultato di esercizio, attraverso l'aggregazione dei suoi componenti positivi e negativi per aree gestionali e l'evidenziazione di risultati intermedi.

Esempio di Conto Economico contabile "dettagliato" ad uso interno derivante da una tenuta della contabilità periodica



	CONTO ECONOMICO		
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**		**1.404.111,67**
1		PRODOTTI FINITI C/VENDITE	0
1		MERCI C/VENDITE	-165
1		RIMB.SPESE RILEV. STUDI DI SETT.	0
1		RICAVI PER PRESTAZ. DI SERVIZI	-1.156.911,28
1		ALTRI RICAVI DELLE PRESTAZIONI	-90.823,21
1		RICAVI PREST. SERV PRIVATI	-156.212,18
2	**Variaz.riman.di prod.in corso di lav.,semil.e f**		**39.475,00**
2		PROD.IN CORSO DI LAV. C/ESIST.IN	55.525,00
2		PROD. IN CORSO DI LAV. C/R.F.	-95.000,00
5	**Altri ricavi e proventi**		**-2.427,30**
b		ALTRI RISARCIMENTI DANNI	0,00
b		ABBUONI/ARROT. ATTIVI IMP.	-16,02
b		SOPRAVVENIENZE ORDINARIE ATTIVE	2.749,27
b		ALTRI RICAVI E PROVENTI VARI	-305,95
5	**TOTALE Altri ricavi e proventi**		**-2.427,30**
A	**TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE**		**1.441.159,37**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6	**per materie prime,suss.,di cons.e merci**		**413.011,54**
6		MATERIE PRIME C/ACQ.P/PROD.SERV.	840,46
6		MATERIE DI CONSUMO C/ACQUISTI	4.646,76
6		MERCI C/ACQUISTI	160
6		MERCI C/ACQUISTI P/PROD.SERV.	375.889,39
6		SCONTI/ABBUONI ACQUISTI MERCI	-232,07
6		PREMI SU ACQUISTI DI MERCI	0
6		CANCELLERIA	723,04
6		CARBURANTI E LUBRIFICANTI	8.125,69
6		CARBURANTI E LUBRIF.PARZ.DED.	7.867,53
6		INDUMENTI DI LAVORO	5.459,82
6		SPESE ACCESSORIE SU ACQUISTI	166,55
6		ACQUISTI BENI COSTO UNIT.<516,46	271,5
6		ALTRI ACQ.NON STRETT.CORR.AI RIC	4.500,00
6		ALTRI ACQUISTI INDEDUCIBILI	4.197,32
6		CARBURANTI E LUBRIF. PARZI DED.	395,55
7	**per servizi**		**258.885,68**
7		TRASPORTI SU ACQUISTI	156,07
7		TRASPORTI SU VENDITE	21,31
7		LAVORAZ.DI TERZI P/PROD.SERVIZI	14.580,50
7		ENERGIA ELETTRICA	2.999,78
7		ACQUA	0
7		CANONE DI MANUTENZIONE PERIODICA	1.154,63
7		MANUT.E RIPARAZ.BENI PROPRI 5%	103,32
7		MANUT. E RIP.VEICOLI PARZ.DEDUC.	4.911,53
7		MAN. E RIP. BENI DI TERZI	1.653,00
7		MAN.E RIP.VEICOLI TERZI PARZ.DED	0
7		PEDAGGI AUTOSTRADALI	75,67
7		PEDAGGI AUTOSTR.PARZ.DEDUCIBILI	4.387,04
7		ALTRI ONERI P/AUTOMEZZI	331,16
7		ALTRI ONERI P/VEICOLI PARZ.DEDUC	5.034,06
7		ASSICURAZIONI R.C.A.	6.342,32
7		ASS RCA MOTOVEICOLO	217,43
7		ASSICURAZ. NON OBBLIGATORIE	11.980,94
7		VIGILANZA	950,82
7		SERVIZI DI PULIZIA	10.948,00
7		COMP.AMM.-CO.CO.CO.(SOCIspa-srl)	99.676,00
7		CONT.INPS AMM-CO.CO.CO.(spa-srl)	15.949,24
7		COMP.PROF. ATTINENTI ATTIVITA'	1.995,00
7		COMP.PROF.NON DIR.AFFER.ATTIVITA	1.365,00
7		PUBBLICITA'	3.340,83
7		SPESE LEGALI	9.384,00
7		SPESE TELEFONICHE	340
7		SPESE CELLULARI	3.959,97
7		SPESE POSTALI E DI AFFRANCATURA	160,3
7		PASTI E SOGGIORNI	1.747,90
7		SPESE PER VIAGGI	0
7		MENSA AZ.APPALTATAeBUONI PASTO	3.883,70
7		RICERCA,ADDESTRAM.E FORMAZIONE	9.460,00
7		ONERI BANCARI	8.772,76
7		TENUTA PAGHE,CONT.DICH.DA IMPRES	11.164,51
7		ALTRI COSTI P/PRODUZIONE SERVIZI	1.276,60
7		ALTRI COSTI PER SERVIZI	9.931,71
7		ALTRI SERVIZI DEDUCIBILI	437
7		ALTRI SERVIZI INDEDUCIBILI	0
7		ALTRI COSTI PER SERVIZI	0
7		PRESTAZIONI MEDICHE DEL LAVORO	0
7		ASSICURAZIONE RCA AUTOCARRI	0
7		ASSICURAZIONI R.C.A. PARZ.DEDUC.	10.112,73
7		SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO	80,85